

"VALUTAZIONI 2015"

... Gli esami non finiscono mai...

Ma noi, il "maccherone" non lo mangiamo...

Come ormai patetica consuetudine da qualche tempo, anche quest'anno Telecom Italia ha organizzato la solita kermesse con cui rende noto a ciascun dipendente il "voto" col quale l'azienda lo ha "classificato".

Ciascun lavoratore, chiamato a colloquio dal proprio responsabile (AOT, SPV, ecc.), viene invitato ad accedere ad una piattaforma telematica, dalla quale visualizzare la valutazione ricevuta ed eventualmente rilasciarne un "feedback"... Il tutto condito da una paternale conclusiva del responsabile, all'insegna del motto "... puoi fare di più...".

Difficilmente però il referente aziendale dice al lavoratore che **TALE INIZIATIVA E' ASSOLUTAMENTE FACOLTATIVA** (non esiste infatti alcun obbligo contrattuale, né di altra natura) e la sua mancata partecipazione non comporta alcuna penalizzazione.

L'interesse aziendale verso questa iniziativa è notevole: basti pensare che, nonostante gli organici ridotti e la continua corsa contro il tempo per "chiudere le attività", l'azienda è disposta addirittura ad investire un'ora di "indisponibilità" per ciascun lavoratore, al fine di consentirne la partecipazione.

Ma qual'è il motivo di tanto interesse?... Cosa si nasconde dietro tutto questo?

Intanto, va detto che **NON E' CHIARO SU QUALI DATI VENGANO EFFETTUATE LE VALUTAZIONI AZIENDALI SUI LAVORATORI, SE NON QUELLI ILLECITAMENTE RICAVATI DAI SISTEMI DI CONTROLLO A DISTANZA DELLA PRESTAZIONE** (ad es., il WFM), VIETATI PER LEGGE SE ESTRAPOLATI IN FORMA INDIVIDUALE.

Ricordiamo infatti che (così come previsto dall'Art. 57 del CCNL, in ossequio alla normativa vigente) la **visibilità di quei dati all'azienda è attualmente consentita solo in forma "aggregata"** (reparto, centro di lavoro, modulo, gruppo sotto AOT) e **non in forma "individuale"** (singolo lavoratore). Quando poi (ai fini del controllo di produzione) l'azienda necessita di conoscere elementi di dettaglio riferiti alle singole WR, questi debbono essere estratti e "trattati" in forma anonima ed in alcun modo associata all'identità del lavoratore.

Purtroppo invece, troppo spesso capita che qualcuno chiami i lavoratori per chiedergli, come mai non hanno geolocalizzato quell'armadio di zona... o come mai ci hanno impiegato tutto quel tempo per completare il lavoro... o come mai hanno chiuso il disservizio con un codice piuttosto che un'altro... ecc.

Tutto questo denota un uso dello strumento WFM che prevarica i limiti contrattuali e di legge.

Ora Telecom pretende di assegnare un valore a ciascun lavoratore... ed in funzione di quali elementi...?! COSA SA REALMENTE L'AZIENDA DI NOI E DEL NOSTRO LAVORO SE NON SOLO CIO' CHE SI EVINCE DAI SISTEMI DI GESTIONE DELLE ATTIVITA' DEI LAVORATORI...?!

E' quindi palese che essa fondi queste valutazioni sugli unici elementi realmente a sua disposizione: gli indici di "produttività" legati alle prestazioni dei singoli lavoratori, illecitamente rilevate col controllo a distanza.

Queste valutazioni altro non sono che **L'ENNESIMA MACCHINAZIONE AZIENDALE PER OTTENERE PIU' PRODUTTIVITA'**, mortificando la dignità dei lavoratori, facendoli sentire sempre al di sotto delle attese aziendali, al fine di ottenere che "si faccia di più" anche quando i colleghi sono ben oltre il massimo praticabile con i mezzi e l'organizzazione che l'azienda ha scelto di darsi.

Oltretutto, forse i colleghi non sanno che entrare con le proprie credenziali nei sistemi aziendali per VISIONARE queste valutazioni attribuiteci, DISCUTERNE col "capo" ed ATTESTARNE UN "FEEDBACK" VUOL DIRE **AVER APPROVATO E CONSENTITO L'UTILIZZO DEI DATI PERSONALI ESTRAPOLATI DAI SISTEMI DI CONTROLLO A DISTANZA**, facendo uscire l'azienda da una condizione altrimenti illecita, poiché vietata senza il consenso del lavoratore.

Ed è esattamente questo il fine aziendale: legittimare il controllo individuale a distanza, per **"RIPROPORZIONARE"** (naturalmente al ribasso) **LO STIPENDIO MENSILE DEI LAVORATORI IN FUNZIONE DEL RISULTATO PERSONALE ATTESO** rispetto agli **"OBIETTIVI AZIENDALI"** (forse già dal prossimo rinnovo contrattuale) in una sorta di **"LAVORO A COTTIMO"**...

A proposito di **"OBIETTIVI"**, vogliamo ricordare che questi **NON FANNO PARTE DEGLI "OBBLIGHI CONTRATTUALI"**, vengono arbitrariamente imposti dai vertici aziendali ma **NON SONO MAI STATI CONDIVISI, NE' CON LE PARTI SOCIALI, NE' TANTO MENO COI LAVORATORI** (anzi, il più delle volte, gli obiettivi aziendali viaggiano in direzione opposta agli interessi dei lavoratori...!!!)

In un contesto di diffuso dissenso verso scelte aziendali che hanno prodotto l'impoverimento economico e dei diritti della classe lavoratrice, **INVITIAMO I LAVORATORI A RIFIUTARE OGNI PROPRIA DISPONIBILITA' VERSO QUALSIASI RICHIESTA AZIENDALE CUI NON SI SIA OBBLIGATI DA NORME DI LEGGE E DI CONTRATTO.**

27/04/2015

Segreteria Regionale SNATER Puglia